

10 WAYS

Mostra e catalogo a cura di Lorenza Sannai

**Derbylius, Milano
21 Aprile - 16 Maggio 2015**

10 WAYS

Si sa, l'astrattismo ha un ruolo centrale nella pratica artistica moderna. Oggi esistono mille astrattismi che si alternano nell'attenzione del pubblico.

Questa mostra presenta le opere di dieci membri dell'associazione American Abstract Artists che lavorano sul tema della geometria. Mostrano a Milano in un piccolo ma influente spazio come ulteriore canale di contatto fra America e Italia.

La Galleria Derbylius è anche libreria. Per rispondere a questa sua doppia natura l'esposizione ha sia opere installate sul muro sia libri d'artista presentati nei suoi ripiani. Il dialogo fra oggetto appeso e pagine dipinte nei singoli libri crea una sinergia.

I libri d'artista sono dieci pieghevoli per partecipante, raggruppati in una tasca di plexiglas individuale.

Per citare Klee "l'arte non riproduce il visibile, piuttosto rende visibile". Questo evento è occasione per dare nuovamente un posto di riguardo alla pittura che richiama a un ordine, all'oggetto, al colore, a una tecnica, a una storia determinante che imperterrita si rinnova di continuo.

Lorenza Sannai

10 WAYS

We know, abstraction has a central role in modern artistic practice. A thousand abstract arts alternate in the public attention.

This is a show of works by ten members of the American Abstract Artists association who work on the theme of geometry. They are exhibited in a small but influential space in Milan, as yet another contact channel between America and Italy.

The Derbylius Gallery is also a bookstore. To respond to its double nature this exhibition has works installed on the wall and also artist books displayed on its shelves. The dialogue between the hanging object and the painted pages of the books create synergy. The artist books are ten folders by each contributor, grouped in a Plexiglas container.

To quote Paul Klee "Art does not reproduce the visible; rather, it makes visible". This event is an occasion to again highlight the relevance of paintings that refer to order, to the object, to color, to a technique, to a crucially significant story that undaunted keeps regenerating.

<< American Abstract Artists (AAA) è una organizzazione democratica condotta da artisti. Fu fondata a New York City nel 1936 per promuovere la comprensione dell'arte astratta, non figurativa. Ha contribuito alla pratica e all'accettazione di quest'arte negli Stati Uniti e perciò ha un ruolo storico nello sviluppo della cultura visiva nordamericana.

AAA organizza mostre, produce cartelle di stampe dei propri membri e cataloghi. Per la mostra del 1937, fu prodotta la loro prima cartella di litografie. Da allora ne sono state pubblicate altre nel 1987, 1997 e 2012. Le cartelle di stampe dell'AAA si trovano nelle collezioni del Whitney Museum of American Art e del Museum of Modern Art di New York, nella Tate Gallery di Londra, e molte altre.

I suoi programmi l'hanno imposta come un'importante entità per lo scambio di idee riguardo all'arte astratta. Per discutere ed esplorare quest'arte, organizza tavole rotonde e convegni e anche pubblica il periodico American Abstract Artists Journal.

AAA distribuisce i suoi stampati internazionalmente a enti culturali. I documenti che riguardano i suoi membri sono preservati negli Archives of American Art della Smithsonian Institution. Ad oggi, ha prodotto oltre 120 esposizioni dei suoi artisti in musei e gallerie negli USA e in altri paesi. >>

<< American Abstract Artists (AAA) is a democratic artist-run organization founded in 1936 in New York City to promote and foster understanding of abstract, non-objective art. It contributed to the practice and acceptance of abstract art in the United States and has a historic role in the development of its visual culture.

AAA organizes exhibitions, produces member print portfolios and catalogs. For the 1937 exhibition AAA produced its first print portfolio of original lithographs. Since then portfolios of prints have been issued in 1987, 1997 and 2012. AAA print portfolios are in the collections of the Whitney Museum of American Art and the Museum of Modern Art in New York, the Tate Gallery in London, and many others.

It's programs have established it as a major forum for the exchange of ideas about abstract art. To discuss and expand ideas about this art it hosts critical panels and symposia, and publishes the American Abstract Artists Journal.

AAA distributes its published materials internationally to cultural organizations and documents its membership history in the Smithsonian Archives of American Art. To date, American Abstract Artists has produced over 120 exhibitions in museums and galleries across the United States and abroad. >>

10 WAYS

American Abstract Artists 2015

Daniel G. Hill Don Voisine John Goodyear Joanne Mattera James Juszcyk
Lynne Harlow Lorenza Sannai Power Boothe Stephen Westfall Susan Smith

DANIEL G. HILL

Daniel Hill è nato nel 1956 a Providence, Rhode Island, USA. Vive e lavora a New York City ed è Professore Aggiunto in Belle Arti alla Parsons The New School for Design.

Attualmente il mio lavoro si situa ad un estremo del moto del pendolo, nel senso che mi sono fissato sul metodo di costruzione di ogni opera e sulla sua essenza fisica. *Trama Nera Bianca 1* richiama un quadro fatto vent'anni fa, ma è anche il risultato di una recente ricerca storica sulle vesti ecclesiastiche bizantine e un'analisi strutturale del loro ordito, formato dalla meccanica dell'intessere. I miei libri per 10 WAYS comportano una simile sintesi di struttura ed immagine nel mio intessere un singolo filo in un circuito chiuso fra le pagine di ogni libro. Nel contempo, i libri nascono anche da una serie di sculture in filo metallico, sulle forme delle quali incide la forza di gravità, la forza che muove il pendolo.

Daniel G. Hill was born in 1956 in Providence, Rhode Island, USA. He lives and works in New York City and is an Assistant Professor of Fine Arts at Parsons The New School for Design.

My work is currently at one end of a pendulum swing, in the sense that I am fixated on the work's method of construction and its physical presence. *Black White Weave 1* relates to a painting done twenty years ago, but is the outcome of more recent historical research of Byzantine ecclesiastical vestments and a structural analysis of their patterns that result from the mechanics of weaving. My books for 10 WAYS entail a similar synthesis of structure and image through the weaving of a single thread in a closed circuit between the panels of each book. At the same time, the books evolve directly from a concurrent series of wire sculptures whose forms are affected by gravity, the force that makes the pendulum swing.



*Black White Weave 1 – (1 of a multiple of 3)
27.5 x 27.5 x 3.5 cm (10-3/4 x 10-3/4 x 1- 3/8 inches)
cotone tinto e naturale su legno - dyed and natural cotton over wood*

DON VOISINE

Don Voisine, nato nello stato del Maine, è un pittore che opera di base a Brooklyn NY. Espone regolarmente negli USA e in Europa. Sue opere si trovano fra l'altro nei musei Corcoran, National Academy e Portland Museum of Art.

L'architettura – un linguaggio dello spazio – delinea dei campi, rivela punti di accesso, di uscita e di entrata, permette all'utente di interagire con la struttura di uno spazio definito. Questo semplice vernacolo dell'architettura costituisce i miei quadri. Lavorando con la simmetria e formati regolari per ridurre le variabili, stabilisco i confini delle superfici. Il colore attiva ciò che sembra vuoto; poi una superficie lucida apre una finestra nel quadro, riflette tanto quanto oscura lo sguardo. Questi congegni riducono e al contempo rivelano gli spazi interni, istituendo una soggettività fluida fra lo spettatore e l'opera.

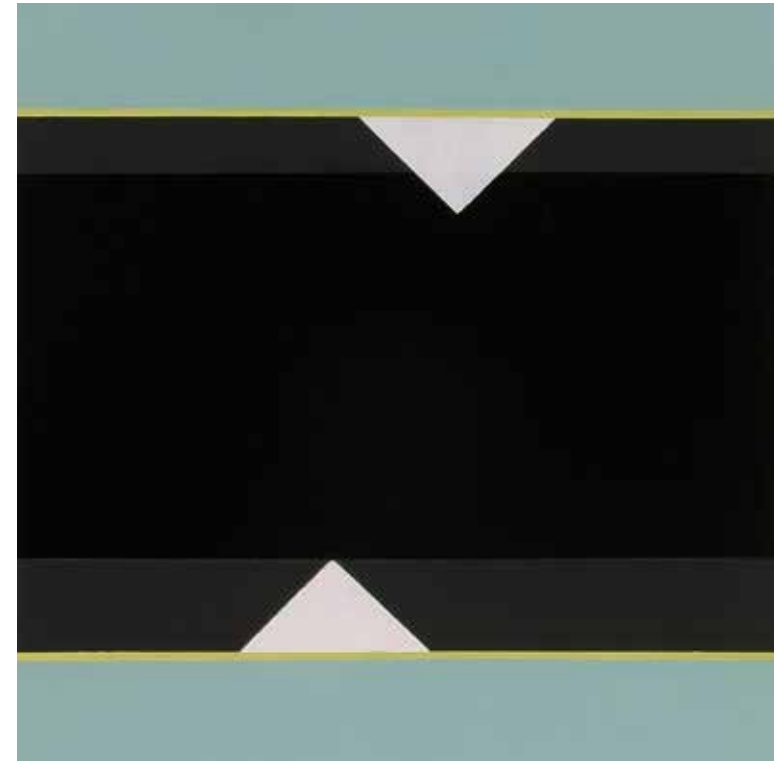
I miei quadri precedenti riguardavano i limiti, le restrizioni e il controllo dell'accesso. Con l'introduzione di angolature più complesse gli spazi diventano più intensi, si fanno eco di una velocità implicita, di una curva d'energia e di una spinta. Queste interazioni paiono estendersi oltre gli orli della superficie del quadro e così spostano la percezione di scala e prospettiva.

Tento di contraddire le mie stesse attese giustapponendo elementi incongrui per creare un campo visuale attivo. I miei elementi compositivi, spazio, luce, colore e forma si combinano con la percezione di chi guarda per creare un'esperienza individuale e particolare.

Don Voisine is a Maine-born, Brooklyn-based painter who shows regularly in the U.S. and Europe. Collections include the Corcoran, National Academy and Portland Museum of Art.

Architecture – a language of space – delineates boundaries, exposes points of access, exit or entry, and enables the user to interact with the structure of a defined space. This simple vernacular of architecture informs my paintings. Working with symmetry and a standardized format to reduce variables, I establish borders on all planes. Color activates an apparent void; a reflective surface opens a window into the painting, both mirroring and obscuring the view. Such devices restrict and ultimately reveal the interior spaces, establishing a fluid subjectivity between the viewer and the work.

My earlier paintings were about limits, restrictions, and controlled access. With the introduction of more complex angles, the space becomes charged, resonating with implied speed, curve and thrust. These interactions seem to extend beyond the edges of the picture plane, shifting perceptions of scale and perspective. I try to counter my own expectations, juxtaposing unlike elements to create an active visual field. Compositional elements: space, light, color, and form, combine with the perception of the viewer to create an individual and particular experience.



'untitled' olio su legno, 30.5 cm. quadrati
'untitled' oil on wood, 12 sq. inches

JOHN GOODYEAR

John Goodyear è nato a Los Angeles, California. Si trasferisce sulla Costa Est degli Stati Uniti nel 1960 e presenta le sue prime personali a New York verso la metà degli anni sessanta. Opere sue sono sparse per il mondo in varie collezioni, fra le quali i musei di New York: MoMA, Whitney, Guggenheim. E' rappresentato dalla Berry Campbell Gallery, Chelsea, New York.

Questa opera fa parte di una serie caratterizzata dall'introduzione di una barra dipinta aggiunta ad una composizione molto astratta. Qui la barra, o palo, è messa davanti alla tela; in altri casi essa è posizionata su un lato esterno. Basta girarla con un tocco del dito perché essa riveli i suoi quattro lati di colore, così cambiando i rapporti cromatici di tutta la composizione. Per di più, la sua ombra modifica i colori circostanti. Mentre gira, essa manifesta le versioni chiare o scure dei suoi colori quando si affacciano alla luce o se ne ritirano. Quando poi si ferma non sarà nella posizione di partenza. E' comunque lo spettatore che provoca questi cambiamenti, ma l'opera risponde pure ad una leggera brezza che entra dalla finestra. Potremmo dire che questa è una composizione del relativo e dell'assoluto?

John Goodyear was born in Los Angeles, California. He moved to the East Coast in 1960 and had his first New York shows in the mid-sixties. His works are collected world-wide including MoMA, the Whitney, the Guggenheim. The Berry Campbell Gallery, Chelsea, N.Y.C represents him.

This work is part of a series that introduces a painted pole somewhere into a very abstract composition. In this case the pole comes in front of the canvas; in others it is at the outer edge. It can be turned by a twist of the finger to reveal its own set of four colors, thereby changing color relationships in the composition. It will also cast shadows changing the colors near it. While it is turning it will present light and dark versions of its colors as they face and then face away from the light. When it stops turning it may stop at a different point from its previous stopping point. It is in effect, the viewer who makes these changes occur; however, the work is also responsive to a slight breeze coming through the window. Could one say it makes for a composition of the relative and the absolute?



Colored Edges, 2014, acrilico su tela e legno, cm. 30,5 x 30,5 x 15,2
Colored Edges, 2014, acrylic on canvas and wood, 12 x 12 x 6 inches

courtesy, Berry Campbell Gallery

JOANNE MATTERA

Le opere di Joanne Mattera sono cromaticamente risonanti e riduttive in composizione. I suoi quadri si trovano nelle collezioni del New Britain Museum of American Art, Connecticut, e del Montclair Art Museum, New Jersey. In New York è rappresentata in Manhattan dalla DM Contemporary e in Larchmont da Denise Barnes Fine Art.

Un'Inclinazione Geometrica. La mia pratica è concentrata sull'astrazione riduttiva con un forte senso della geometria. Di solito lavoro con il colore, ma ogni tanto sono presa dal desiderio di lavorare in bianco e nero. Questo avviene con *Slant*, una recente serie di piccoli dittici, prodotta con una tavolozza acromatica di nero grafite, di bianco caldo e grigio metallizzato. Questa stessa tavolozza e la mia inclinazione geometrica si riflettono nella serie di libri che ho prodotto per il progetto 10 WAYS.

Joanne Mattera's works are chromatically resonant and compositionally reductive. Her paintings are in the collections of the New Britain Museum of American Art, CT, and the Montclair Art Museum, NJ. In New York, DM Contemporary, Manhattan, and Kenise Barnes Fine Art, Larchmont, represent her work.

A Geometric Inclination. My practice is focused on reductive abstraction with a strong sense of geometry. Usually I work with color, but every once in a while I'm taken with the desire to work in black and white. Such is the case with *Slant*, a recent series of small diptychs, produced with an achromatic palette of graphite black, off-white, and metallic gray. That palette, and my geometric inclination, is reflected in the book series I produced for the 10 WAYS Project.



Slant 4, 2015, encausto su pannelli, dittico. cm. 19,7 x 14,6 cad.
Slant 4, 2015, encaustic on panels, diptych, 7 ¾ x 5 ¾ inches each

JAMES JUSZCZYK

Sono nato nel 1943 a Chicago, Illinois. Ho un diploma BFA dal Cleveland Institute of Art e un Master dall'Università di Pennsylvania. E' lì che ho incontrato Piero Dorazio, che divenne il mio professore e un'influenza per tutta la vita. Nel 1995 ho ricevuto un premio/borsa dalla Pollock-Krasner Foundation. Dal 1974 i miei quadri vengono esposti in lungo e in largo negli Stati Uniti e in Europa.

Per parafrasare una citazione di Josef Albers, io non uso il colore per sorprendere o per ottenere effetti, ma per diventare consapevole della meraviglia dell'interazione dei colori – i colori si influenzano e cambiano in un ciclo continuo. Come nel lavoro di Albers, voglio usare l'inganno del colore in modi unici.

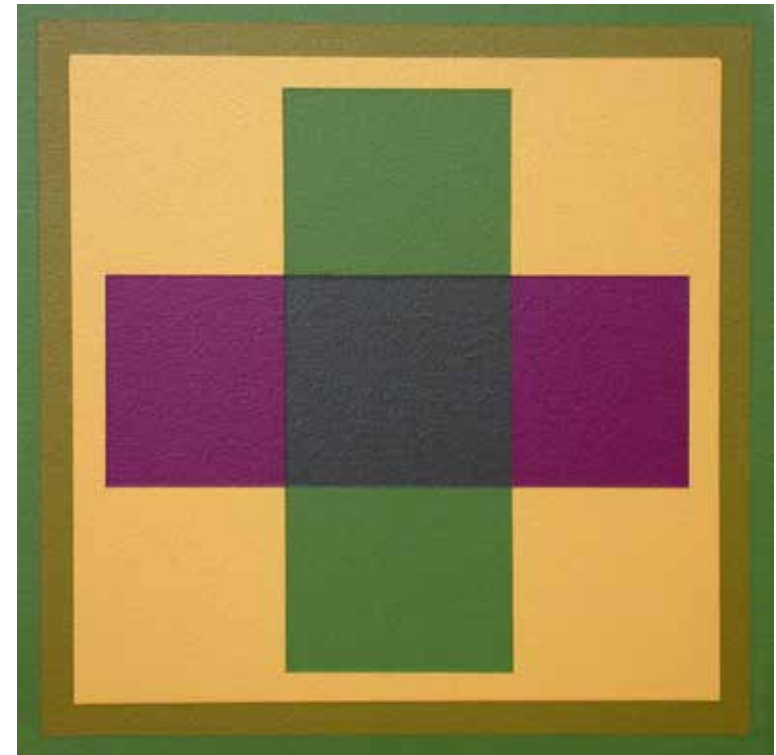
Nei miei più recenti dipinti, la "Serie dei Veli", sfido me stesso a creare una apparente illusione di trasparenza. Invece di usare velature trasparenti, mischiaggi di colore opaco sono combinati per apparire come trasparenti. La sovrapposizione delle forme diventa chiara e senza trucchi. E' passato un po' di tempo da quando ero uno studente in arte, ma sento che avrò sempre un profondo senso di gratitudine per Piero Dorazio e Angelo Savelli. Entrambi hanno avuto un'influenza importante nel mio passaggio da "studente d'arte", in meglio o in peggio, a "giovane artista".

I was born in 1943 in Chicago, Illinois. I hold a BFA degree from the Cleveland Institute of Art, and received a MFA degree from the University of Pennsylvania. This is where I met Piero Dorazio, who became my professor and a life long influence on my work. In 1995, I received a grant from the Pollock-Krasner Foundation. Since 1974, my paintings have been exhibited extensively in both the Untied States and Europe.

To paraphrase a quote from Josef Albers, I use Color not for surprising or entertaining affects, but to become aware of the wonders of Color Interaction – colors influencing and changing each other forth and back. As in the work of Albers, I want to utilize color deception in unique ways.

In my newest paintings, the "Veil Series", I challenge myself to create an apparent illusion of transparency. Instead of using transparent glazes, opaque color mixtures are adjusted and combined to appear as transparent. The overlapping formats are kept clear and uncluttered.

Though it has been quite awhile since I was actually an "art student", I feel that I will always owe a deep sense of gratitude to Piero Dorazio and Angelo Savelli. They were both important influences on my transition from an "art student" into, for better or worse, a "young artist".



Period Plus, 2015, acrilico su tela, cm. 30,5 x 30,5
Period Plus, 2015, acrylic on canvas, 12 x 12 inches

LYNNE HARLOW

Lynne Harlow è un'artista riduttivista che costruisce grandi opere specifiche al sito nel quale sono esposte. Fa anche disegni, stampe e sculture più piccole. Possiede un Master dell'Hunter College di New York. Mostre recenti: Minus Space, Brooklyn, NY, e partecipa nel 2013 alla Cordova Biennial di Lincoln, Massachusetts. La sua arte è inclusa in numerose collezioni fra le quali il Metropolitan Museum of Art e il RISD Museum of Art. Nel 2011 è stata premiata dalla Robert and Margaret McColl Johnson Rhode Island Foundation.

Quanto poco è sufficiente? Quanto possiamo togliere prima che un'opera crolli? Io compio le mie opere riducendo l'informazione fisica e visiva. Questo processo di riduzione, un persistente togliere, intendo che sia un atto di generosità. In ogni lavoro cerco quel limite quando queste riduzioni mi permettono di dare il massimo. E' una contraddizione seducente perché ci spinge a riconsiderare il concetto di abbondanza e la natura del dono.

Lynne Harlow is a reductive artist making large scale site-specific work as well as drawings, prints and small scale sculpture. She holds an M.F.A. from Hunter College in New York. Recent exhibitions: MINUS SPACE in Brooklyn, NY, and part of the 2013 de Cordova Biennial in Lincoln, MA. Her art is in numerous collections, including The Metropolitan Museum of Art and The RISD Museum of Art. In 2011 she was awarded the Robert and Margaret McColl Johnson Fellowship of the Rhode Island Foundation.

How little is enough? How much can be taken away before a piece crumbles? I arrive at my pieces by reducing physical and visual information. This process of reduction, a steady taking away, is ultimately intended to be an act of generosity. In each piece I'm looking for the point at which these reductions allow me to give the most. It's an appealing contradiction because it prompts one to reconsider the concept of abundance and the nature of giving.



*Gropius House, 2014, acrilico su Plexiglas cm. 19,2 x 10,2 x 1,5
Gropius House, 2014, acrylic on Plexiglas, 4 x 4 x ½ inches*

LORENZA SANNAI

Lorenza Sannai, nata nel 1969 in Sardegna, vive e lavora in Hudson, NY e in Valeggio sul Mincio, Italia. Fra le sue esposizioni personali recenti: Poor Farm, Waupaca County, Wisconsin, 2013; BCB Gallery, Hudson NY, 2014.

Sono lavori dipinti all'interno di quattro lati. La definizione di quadro mi riporta a un'idea più tradizionale di concepire la pittura. Mi piace pensare al mio lavoro come a qualcosa che cede la visione tradizionale per offrire una prospettiva "laterale", tipica di chi guarda anche con la coda dell'occhio nel momento in cui si abbandona uno spazio.

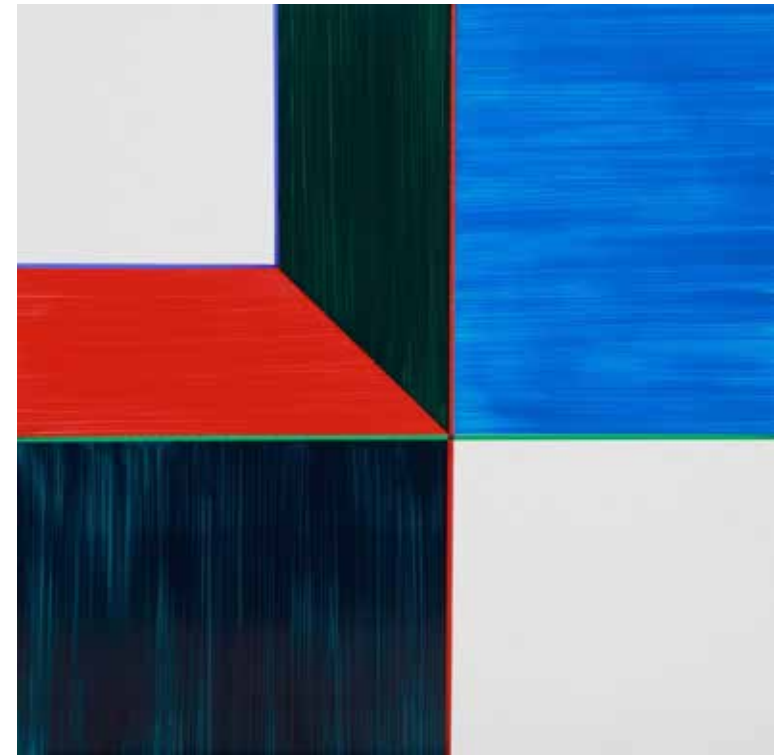
10 WAYS con l'aggiunta dei libri d'artista mi ha suggerito l'uso della carta piegata come condizione per fare pittura ma aprendomi anche all'uso di materiali che invitano al disegno - alla serialità qualora si desidera usare la progressione numerica dei 10 libri. La piegatura e il formato della carta diventano un luogo diverso per dipingere sfruttando ogni dimensione degli stessi, da scoprire, da unire, da evidenziare. La fragilità della carta non consente errori e troppi ripensamenti. Ogni azione è delicata e l'improvvisazione/reazione diventa nell'immediatezza quasi l'elemento più importante, perché interattivo. Ricerca di luce e colore, asimmetria e armonia, bivalenza e versatilità. Il vuoto eleva l'immagine. L'opera è un catalizzatore dello sguardo.

Lorenza Sannai, born 1969 in Sardinia, lives and works in Hudson NY and Valeggio s/Mincio, Italy. Among recent one person exhibitions: Poor Farm, Waupaca County WI, 2013; BCB Gallery, Hudson NY, 2014.

Mine are works painted in a field defined by four sides. The definition of picture brings me back to a conventional concept of painting. I like to think of my work like something that has left behind the traditional view but offers instead a "lateral" perspective, typical of who looks at something from the corner of the eye at the moment one leaves a place.

10 Ways, by including also artist books, has led me to understand the use of folded paper as a condition for painting, it has opened the chance to use materials that include drawing - it has offered the opportunity to play with seriality if one wishes to follow the one to ten numeration of the hand painted books. The folding and the format of the books become a different site to paint. I take advantage of their many dimensions

To discover, unite, and stress. The paper's fragility doesn't allow errors or changes of mind. Every action is delicate. Improvisation and reaction to that which happens, because of their immediacy and being interactive, become in fact the most relevant factors in these works. I seek light and color, asymmetry and harmony, ambivalence and versatility. The void elevates the image. The work catalyses the gaze.



Even, 2015, acrilico e pennarello su pannello, cm 23,3 x 23,3 x 1,5
Even, 2015, acrylic and marker on gessobord, 8 x 8 x 3/4 inches

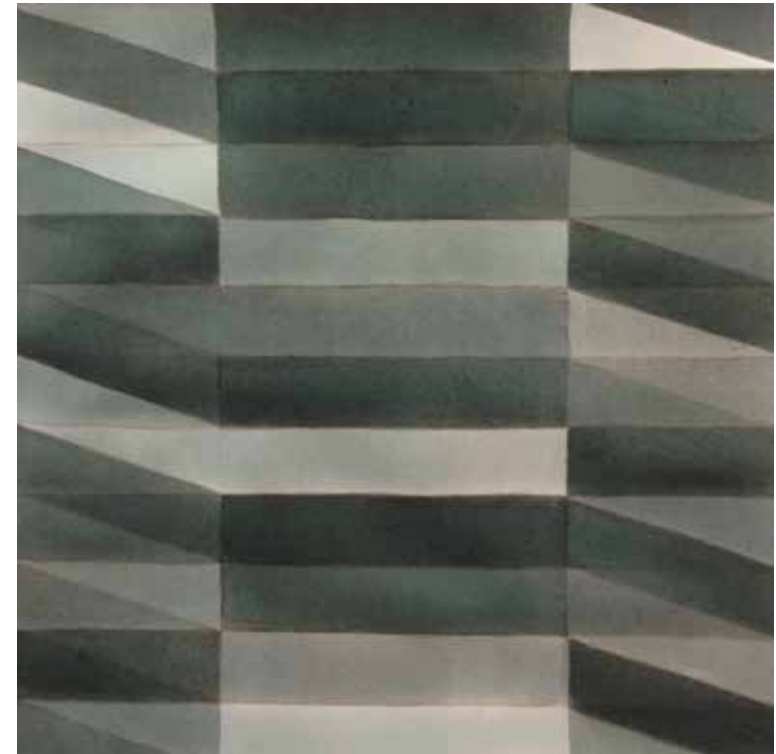
POWER BOOTHE

Power Boothe è un pittore che ha presentato numerose personali in New York e il suo lavoro è incluso in collezioni private e pubbliche come il Metropolitan Museum, il MoMA e il Guggenheim di New York. Ha ricevuto molti premi di pittura da: il National Endowment for the Arts, Pollock-Krasner Foundation, Guggenheim Foundation. È professore di pittura alla Hartford Art School della University of Hartford. Vive e lavora nel Connecticut, USA.

Desidero invocare lo spazio (spazio nel senso di libertà) che è sintonizzato all'improbabile ritmo di respiro e vita. Esploro il modo di generare energia con minimi mezzi. Io sono in cerca di quell'arena silenziosa dove il pigmento può diventare luce e dove la luce può trasformarsi ancora in materia – in un ciclo continuo dove qualcosa potrebbe accadere che la fragilità delle parole non può catturare.

Power Boothe is a painter who has had numerous solo exhibitions in New York and his work is represented in many private and public collections, including the Metropolitan Museum, the Guggenheim Museum, and the Museum of Modern Art. Many awards, including a National Endowment for the Arts Fellowship, a Pollock/Krasner Foundation and a Guggenheim Fellowship for painting. He is a professor of painting at the Hartford Art School, University of Hartford, and lives and works in Connecticut, USA.

I wish to invoke the space (space in the sense of freedom) that is attuned to the improbable rhythms of breath and life. I am exploring ways to generate energy with minimal means. I am in pursuit of that silent arena where pigment can become light and where light can transform to material again – in that ongoing cycle where something might happen that words are too thin to capture.



*Inside Out #1, 2015, lavoro su carta, cm. 30,5 x 30,5
Inside Out #1, 2015, work on paper, 12 x 12 inches*

STEPHEN WESTFALL

Stephen Westfall è nato in Schenectady, New York. Espone il suo lavoro negli USA e in Europa. Fra le mostre recenti: kunstgaleriebonn, Germany; LAProjects Germany; Lennon Weinberg Gallery, New York; e altre gallerie in San Francisco; St. Gallen, Switzerland; Munich; Paris. Attualmente opere di Westfall sono esposte a Omi International Art Center, Ghent, NY. Westfall è Professore Aggiunto e direttore del programma Master alla Mason Gross School of the Arts della Rutgers University, e co-direttore della Milton Avery Graduate School of the Arts at Bard College. Si è diplomato con il BA e il Master dalla University of California, Santa Barbara ed è rappresentato dalla Lennon Weinberg Gallery, New York.

Io sono un formalista che cerca la sensibilità. Mentre lavoravo a queste tempere mi son ritrovato a pensare a Sonia Delaunay quando lavorava ai suoi moduli per tessuti, e questo mi diede una sensazione molto buona. Uso immagini di pittura con forme definite da orli nitidi a mano libera, senza l'uso del nastro adesivo per delimitarli. Il tocco umano è sempre presente nei quadri che faccio nello studio. Uso i colori dello spettro e uso il bianco e il nero come intensificatori.

Come sfondo mentale ho sempre presenti Matisse e Mondrian, forse Matisse di più e questa è la ragione per la quale non dipingo come lui. Ma lui è uno al quale penso molto, forse come Ellsworth Kelly pensa a Matisse ma anche non dipinge come lui. Egli è lì nel mio lavoro se tu potessi immaginarlo a dipingere con orlature geometriche nette – cosa che non avrebbe fatto. Ma la distanza storica permette di mescolare le cose in questo modo. Ultimamente ho dipinto murali, tessuti; e adesso questi libri che potrebbero diventare modelli per quadri a paravento. Sto diventando sempre più interessato a come le immagini della pittura da cavalletto si possano trasporre nell'ambiente sia a scala architettuale (murali) sia a scala intima (piccoli libri di tempere, tessuti).

Recent exhibitions include kunstgaleriebonn, Germany, LAProjects, Germany, Lennon Weinberg Gallery, New York, and other galleries in San Francisco; St. Gallen, Switzerland; Munich; Paris. Currently, works by Westfall are on view at Omi International Art Center, Ghent, NY. Westfall is an Associate Professor and Graduate Director at The Mason Gross School of the Arts at Rutgers University, and Painting Co-Chair at The Milton Avery Graduate School of the Arts at Bard College. Westfall received his BA. and M.F.A. from the University of California, Santa Barbara and is represented by Lennon Weinberg Gallery, New York.

I am a formalist who looks for feeling. Working on these gouaches reminded me of Sonia Delaunay working on her fabric patterns, which was a very good feeling. I use the imagery of hard edge painting, but without tape. Human touch is always present in my studio painting. I use spectrum color with black and white as intensifiers. Always in the back of my mind are Matisse and Mondrian, perhaps Matisse even more so, which is why I don't paint like him. But he's somebody I think about a lot, in the way that I guess Ellsworth Kelly thinks about Matisse and doesn't paint like him either. It's there in the work if you can imagine Matisse doing hard edge painting - something that he wouldn't have done - but the thing about historical distance is that you can do a mash-up like that. Lately I've been painting wall paintings, textiles; and now these books, which could also be maquettes for screen-like sculptures. I'm becoming more and more interested in how the imagery of easel painting can be extrapolated out into to the environment on both an architectural (the wall paintings) and intimate (small books of gouaches, textiles) scale.



*Glimpse, 2014, tempera su carta, cm. 30,2 x 30,2
Glimpse, 2014, gouache on paper, 11-7/8 x 11-7/8 inches*

Image courtesy of the artist and Lennon, Weinberg, Inc., New York

SUSAN SMITH

Susan Smith è nata a Greensburg, Pennsylvania. Nel 1976 ha conseguito il Master dall'Hunter College di New York. Fra le mostre più recenti si annoverano: MAT/tam 23, Verona, Italia, 2014; Galerie Merkle, Stuttgart, Germany, 2011; Bull and Ram Gallery, Brooklyn, N.Y. Nel 2008 è stata premiata dall'Academy Award e da un premio acquisto della Academy of Arts and Letters, New York, N.Y. La Galerie Merkle ha pubblicato un catalogo redatto da Reinhard Ermen e Verena Zeiner.

Incominciando dagli anni '80, ho fatto pitture astratte costruite, mettendo assieme materiali architettonici trovati nei cantieri di demolizione o costruzione con pannelli dipinti ad olio su tela. I materiali trovati - rifiuti della società urbana industriale - diventano lo sprone per quel che ne faccio.

Nei miei collage e lavori di carta metto insieme con pittura e matita delle carte trovate nella strada - contenitori schiacciati, frammenti colorati di carta o plastica.

Sia nelle pitture sia nei collage permane una traccia di resti della vita urbana nei materiali trovati, e il mio dialogo con essi mi conduce a forme astratte inattese.

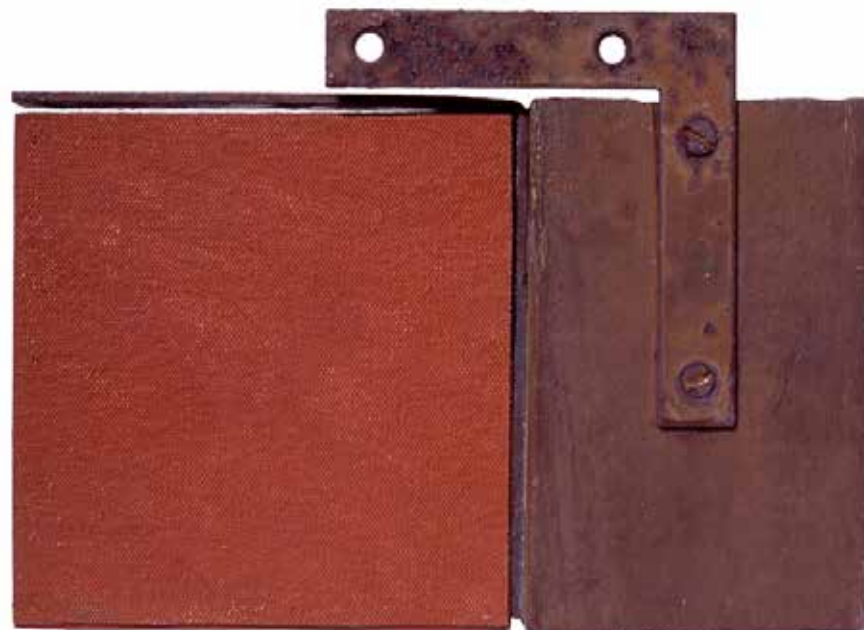
Susan Smith was born in Greensburg, Pennsylvania. In 1976 she received her MA degree from Hunter College, New York, N.Y. Recent exhibitions: Mat/tam 23, Verona, Italy, 2014; Galerie Merkle, Stuttgart, Germany, 2011; Bull and Ram Gallery, Brooklyn, N.Y.

In 2008 she received an Academy Award and a Purchase award from the Academy of Arts and Letters, New York, N.Y. A catalog by Reinhard Ermen and Verena Zeiner has been published recently by Galerie Merkle, Stuttgart, Germany.

Since the 1980's I have made constructed abstract paintings; assembling together untouched found architectural materials with oil on canvas panels. The found materials - architectural refuse from an industrialized urban society - become the impetus for my response.

In my collage/paper work I combine untouched found papers from the street - flattened containers, colored fragments of paper and plastic - with paint and pencil.

In both paintings and collage work the evidence of urban life remains in the found materials, and my dialogue with them leads me into unexpected abstract forms.



2x4 con R-O Quadrato, 2009, oggetto trovato con olio su tela, cm. 15,3 x 21,7 x 4
2X4 with R-O Square, 2009, found object with oil on canvas, 6 x 8 ½ x 1 ½ inches

Carla Roncato
Derbylius Libreria Galleria d'arte

Via P. Custodi, 12 – Milano
Tel. 02/39437916 – 340/6429760
info@derbylius.it – www.derbylius.com
orari: da martedì a sabato ore 15.00/19.00

